

“Quell’allarme su whatsapp ci ha ferito”

Pubblicato: Giovedì 24 Novembre 2016



L’uomo “pericoloso” sbattuto da tutti noi su whatsapp. Si potrebbe chiamare così, il **caso dell’uomo scappato dal Tso a Cittiglio** che ha generato una catena di messaggi impressionante tra i cittadini fino a dipingerlo come “pericoloso armato di coltello e accetta”.

I DATI SENSIBILI

I fatti rilevanti sono due: **il panico da social**, ma anche la diffusione di un documento anagrafico con **la foto dell’uomo, il nome, la targa dell’auto**, dati sensibili che dovrebbero essere noti solo alla polizia giudiziaria, o ai sanitari, e che invece sono stati veicolati, su facebook e su whatsapp, nei cellulari di mezza Provincia di Varese senza filtri. **Da chi è partita la catena** e come mai si è arrivati a questo punto?

LA VOCE DELLE VITTIME

Difficile stabilirlo, **ma la famiglia ci ha chiesto di sottolineare il punto di vista delle vittime in questa storia**. L’uomo da qualche mese ha diversi problemi e ha reso difficile la vita a se stesso e ai parenti. Senza scendere nei particolari, la famiglia ha avuto bisogno delle istituzioni in questi giorni, incontrando molte difficoltà. **Ha seguito la procedura per il Tso che però ha avuto delle complicazioni e non certo per causa loro**.

Leggi anche

- **Malnate** – Allarme per un Tso. L'uomo è stato trovato
- **Varese – Cittiglio** – Aggredisce la moglie e si allontana, allarme sui social

Ma quello che conta è che – in questo scenario in continua evoluzione – la notizia dell'uomo armato e pericoloso è **stata diffusa sui social** senza alcuna fonte, e non tutte le notizie presentate su internet riscontravano esattamente la realtà dei fatti. E' come se l'avesse deciso whatsapp – e non un giudice – che quello era il “pericolo” e da questa realtà incontrollata, loro, ne sono usciti con le **ossa rotte**. Quello che stanno cercando di capire, ora, è come sia nato tutto questo, e come si sia potuti arrivare a leggere notizie non corrette e vedere foto e messaggi protetti dalla privacy, tutti **aspetti negativi** legati ad una vicenda già triste. Cercheranno inoltre di capire, dicono, «cosa non abbia funzionato nel passaggio di informazioni tra ospedale e forze dell'ordine».

Ma fortunatamente c'è anche un **lato positivo** in questa vicenda: i tanti amici e parenti che in questi giorni, sapendo quanto stava accadendo, hanno aiutato la famiglia a Malnate. **Persone vere**, in carne e ossa, che si sono prodigate per dare una mano.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it